

LO SCONTRO Insorge il Sap dopo che il Distaccamento carnico è stato inserito nella lista "nera"

# Polstrada, scure romana su Amaro

*Ieri sera confronto al Ministero dell'Interno. Affondo del sindacato: «Tolgono agenti dalle strade dove avviene l'80% degli incidenti»*

**Antonella Lanfrit**

UDINE

Sarà effettivamente chiuso il distaccamento della **Polizia** stradale di Tolmezzo (11 unità), sottoreparto della **Polizia** autostradale di Amaro? Si gioca in queste ore una partita importante mentre di certo questa postazione compare tra i «reparti da chiudere» nel documento del ministero dell'Interno, **dipartimento della Pubblica Sicurezza**, fatto pervenire l'altro giorno ai sindacati di **Polizia** in vista dell'incontro che si è svolto ieri sera a Roma. Nello specifico, Tolmezzo compare nell'elenco dei «Presidi Polstrada che potrebbero formare oggetto di provvedimento di immediata chiusura», nell'ambito di un piano di razionalizzazione sul territorio che «ben si armonizza con l'intento dell'Amministra-

zione di privilegiare l'impegno della **Polizia** di Stato nelle città». Ancora nessuna decisione definitiva è stata assunta, tuttavia si è alla fase immediatamente precedente.

La Polstrada di Tolmezzo sarebbe finita sotto la scure perché, si legge nella stringata motivazione, «il reparto opera su itinerari ordinari di scarsa valenza strategica a seguito della realizzazione dell'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio». Una motivazione che la sezione friulana del Sap, il Sindacato autonomo di **Polizia**, ha immediatamente stigmatizzato, se non altro perché «l'A23 è in servizio dal 1986, con siffatte motivazioni avrebbero dovuto chiuderla già 30 anni addietro», sostiene il segretario provinciale Maurizio Visentini, che all'incontro di ieri sera ha fatto arrivare il segretario naziona-

le del sindacato con un dossier a favore del mantenimento del presidio di Tolmezzo. «A fronte di motivazioni tanto scollegate dalla realtà - considera -, ricordiamo che il declino di un territorio si accentua quando vengono a mancare i servizi, il lavoro e la sicurezza».

Secondo il sindacato «se la presenza dei presidi sul territorio è stabilita dalla lontana burocrazia romana che la Carnia e il Tolmezzino sa a malapena dove siano, avremo come risultati rottamazione della sicurezza, arretramento nel controllo del territorio, accentramento dell'attività della **Polizia** in autostrada, sguarnendo il resto del territorio dove avviene l'80 per cento degli incidenti», conclude Visentini. Sul tema il vertice della **Questura** di Udine hanno ritenuto di non intervenire.

